



Visto censura. Lettere di prigionieri politici in Italia (1975-1986)

La casa editrice Bébert e gli autori ne parlano con Giuseppe Scandurra (Università di Ferrara),
Mara Degiorgi (Università di Bologna) e Valentina Rizzo (ANPIA)

Martedì 06 giugno 2017, ore 19:30 - 21:30
Via della Resistenza 32 - 34
Ferrara

Un libro che parla delle Brigate Rosse, dell'Italia anni di piombo e del sistema carcerario italiano da un punto di vista insolito, non abituale: non più quello generale e generalista spesso presente nei media nazionali e nei dibattiti pubblici di fine anni Novanta del Novecento, ma quello soggettivo e particolare delle corrispondenze epistolari dei detenuti.

Attraverso lettere che coprono un arco temporale decennale, è possibile entrare nel dentro le celle e vedere come un uomo o una donna (incinta o meno), possa trovarsi, tra uno scrivere delle lettere in presenza di forte censura o come sia una giornata tipo in carcere: le celle strette, l'isolamento, le ore d'aria permesse e là, dove non permesse, gli scioperi della fame. Ma anche la poesia, l'arte che diventa mezzo di esprimersi come persone a tutto tondo e non più solo dal punto di vista politico - ideologico. Apparentemente nel fuori dallo Stato, queste carte ci documentano una faccia dello Stato: quella penale che adotta la sua violenza legittima su corpi, pare (anche), illegittimi.

Andare al di là del sentito dire, del gioco con o contro br, questo incontro vorrebbe ascoltare esperienze di vita, ovvero fare antropologia tout court, proprio perché, le lettere stampate qui per la prima volta rappresentano un elemento prezioso di comprensione.

Il dialogo avverrà insieme a:

Matteo Pioppi ed Emma Bombarda, curatori del libro.

Giulia Fabini, dottore di ricerca in Law and Society presso l'Università degli Studi di Milano e collaboratrice in Criminologia presso l'Università di Bologna.